

ALLEGATO 1

RELAZIONE FINALE FUNZIONE STRUMENTALE AREA 4 –ORIENTAMENTO

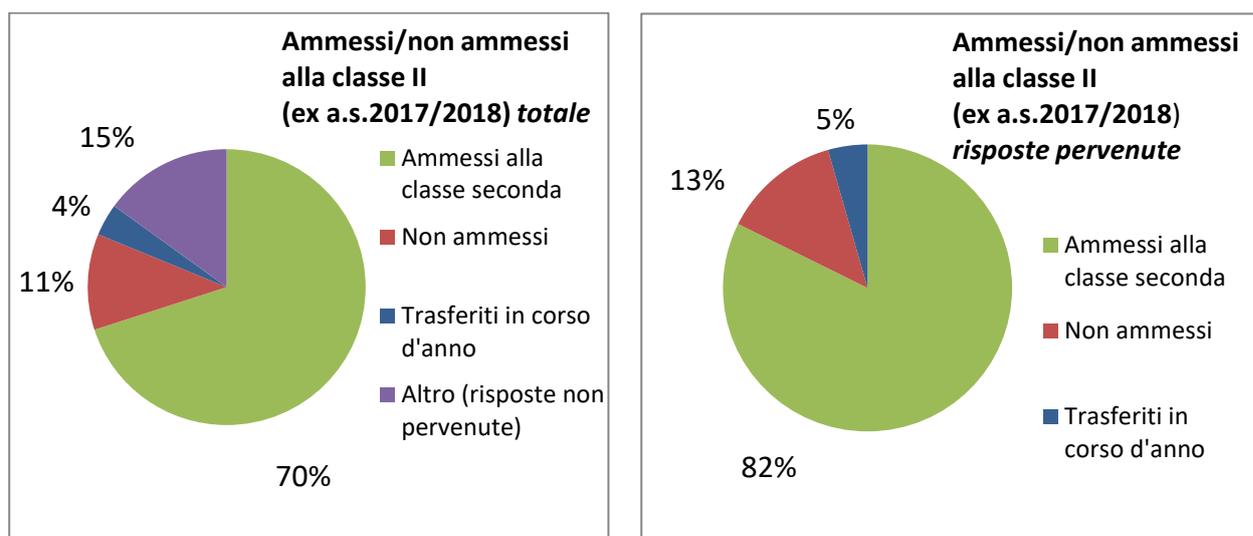
PROF. FABIO GUAZZONI E PROF.SSA SILVIA REPOSSI

MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE DELLE SCELTE SCOLASTICHE COMPIUTE DAI RAGAZZI IN USCITA DALLE CLASSI TERZE SEC.DI I GRADO DELL'IC DI SIZIANO NELL'A.S. 2017-2018 E DEI RISULTATI OTTENUTI NEL PRIMO ANNO DI SCUOLA SUPERIORE

PARTE PRIMA – Analisi dei dati degli alunni in uscita nell'A.S.2017-2018

- 1) Nell'anno scolastico 2017/2018 sono usciti dalle quattro terze della Scuola Secondaria di Primo Grado dell'Istituto Comprensivo di Siziano, al termine dell'esame conclusivo del primo ciclo di studi, complessivamente 77 alunni.

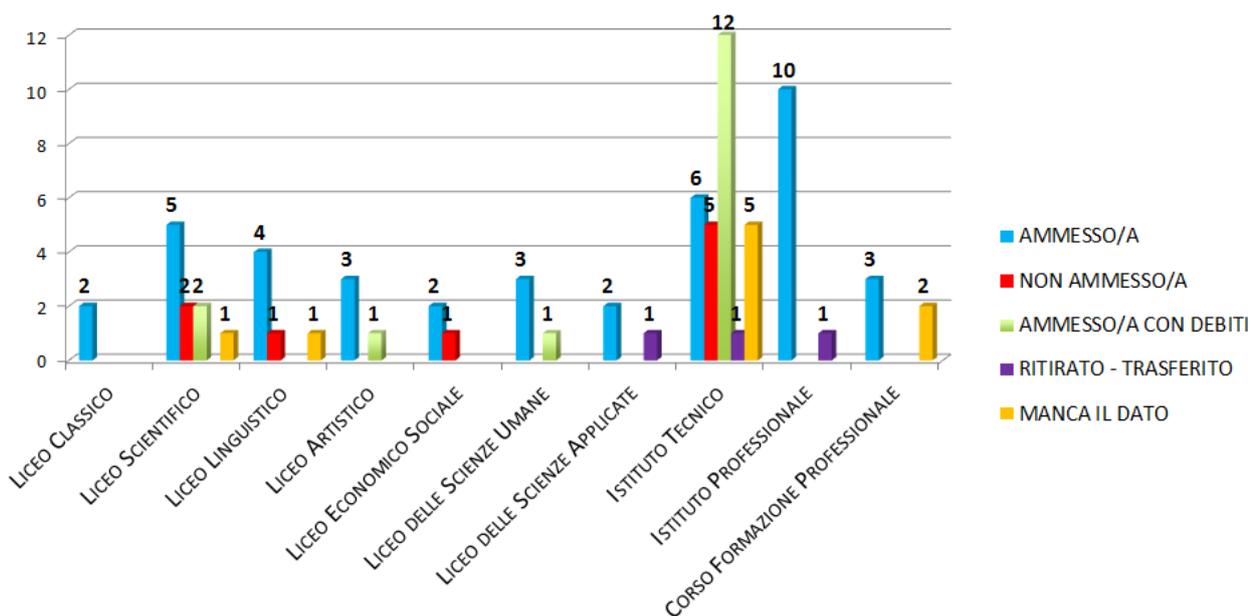
Per 68 di questi alunni (pari al 88%) è stato acquisito il dato relativo all'esito del primo anno scolastico successivo (2018/2019), in termini di ammissione o non ammissione alla classe successiva nonché di eventuali trasferimenti ad altre istituzioni scolastiche.



Si osserva che la netta maggioranza degli alunni risulta ammessa alla classe seconda, contro una componente nettamente inferiore di non ammessi. I trasferiti ad altra Istituzione scolastica sono stati solo 3. Purtroppo, nonostante reiterate richieste, tre delle scuole interessate, non hanno risposto, e di un alunno trasferito in altra regione non si conosce il nome dell'Istituto Scolastico di iscrizione; per questi motivi per 9 alunni non è disponibile il dato relativo all'esito del primo anno di studi. Se ci soffermiamo sui dati effettivamente disponibili senza considerare gli altri, vediamo che sono ben 8 su 10 gli ex allievi dell'IC di Siziano che sono stati ammessi al prosieguo del percorso iniziato al termine del primo ciclo di istruzione.

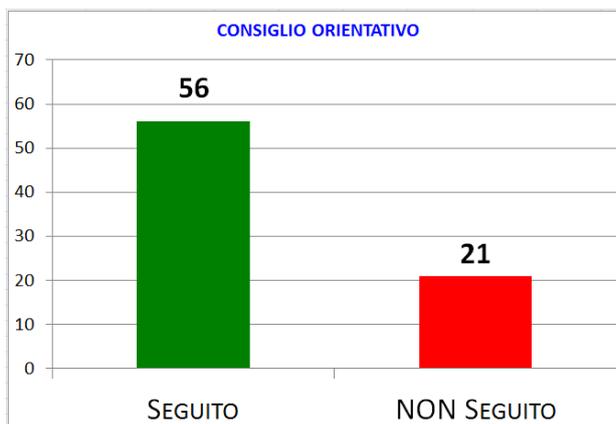
2) Analizzando i dati di successo formativo disaggregati per tipo di scuola, possiamo rilevare come le due tipologie di scuole in cui gli ex-alunni sembrano aver incontrato qualche difficoltà in più sono gli Istituti Tecnici e, in misura inferiore, il Liceo Scientifico. Nei primi, solo 6 dei 24 alunni (25%) di cui il dato risulta disponibile sono stati ammessi a giugno senza debiti formativi; per altri 12, pari alla metà, è stato necessario colmare in seguito le lacune in una o più discipline; per 5 studenti, pari al 20% di quelli con esito noto, è stato necessario ripetere il primo anno. Al Liceo Scientifico i promossi a giugno sono pari a oltre il 60% (la metà, considerando anche l'esito non prevenuto), ma i non ammessi alla classe successiva anche in questo caso superano il 20%. Si osserva tuttavia che in questa tipologia di scuola i numeri assoluti sono molto bassi.

Nella formazione professionale sia all'interno di percorsi di istruzione quinquennali che nei corsi di formazione non si sono registrate mancate ammissioni all'anno successivo. Questo dato tuttavia appare falsato dall'applicazione del D.Lgs 61 del 13 aprile 2017, che, riformando l'istruzione professionale con decorrenza proprio dall'a.s.2018/2019, prevede che la valutazione del conseguimento di obiettivi di apprendimento venga condotta al termine del primo biennio, mentre al termine del primo anno sia data una valutazione intermedia che solo in casi eccezionali può determinare l'interruzione del percorso con una non ammissione all'anno successivo.

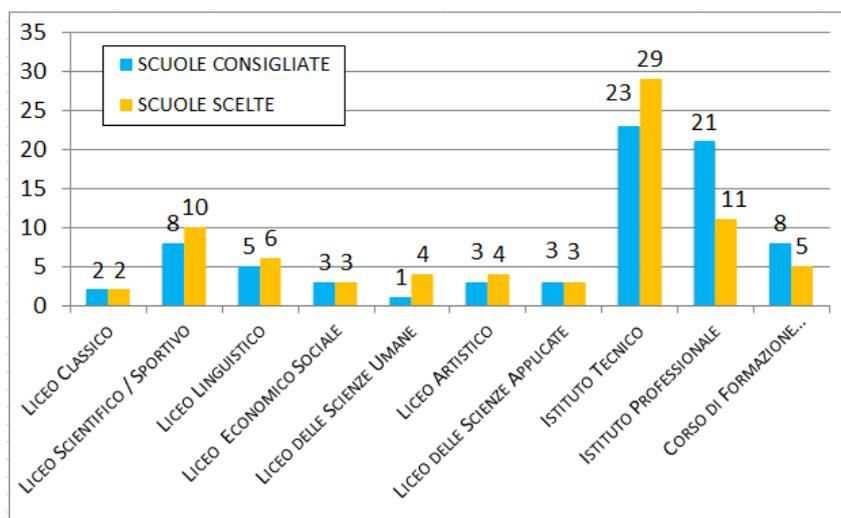


3) Se prendiamo in considerazione il ruolo del consiglio orientativo offerto dal consiglio di classe agli alunni di terza, ci accorgiamo che la maggioranza degli alunni (pari al 73%) e delle loro famiglie hanno fatta propria l'indicazione ricevuta dagli insegnanti.

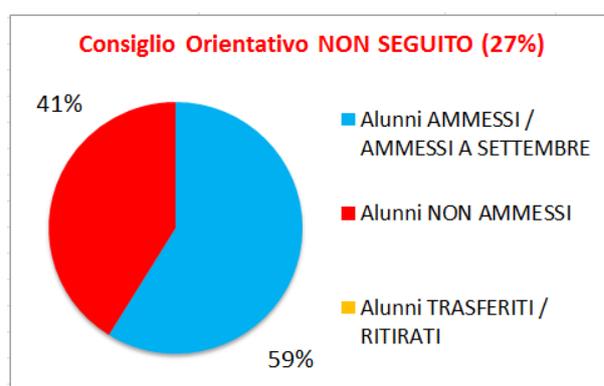
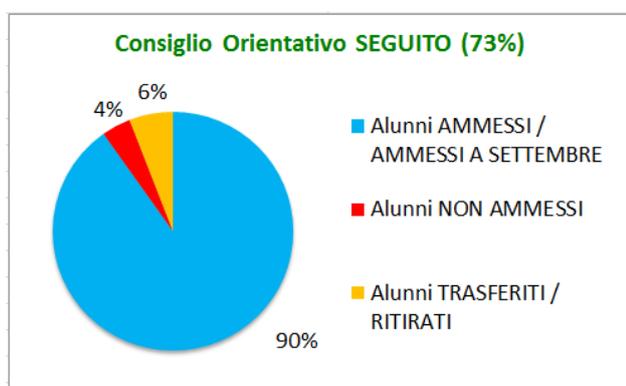
Gli altri alunni hanno perlopiù disatteso il consiglio di continuare il proprio percorso di studi in un percorso di formazione professionale preferendo iscriversi a un



istituto tecnico, altri ancora si sono indirizzati verso un liceo invece che alla formazione tecnica loro suggerita.

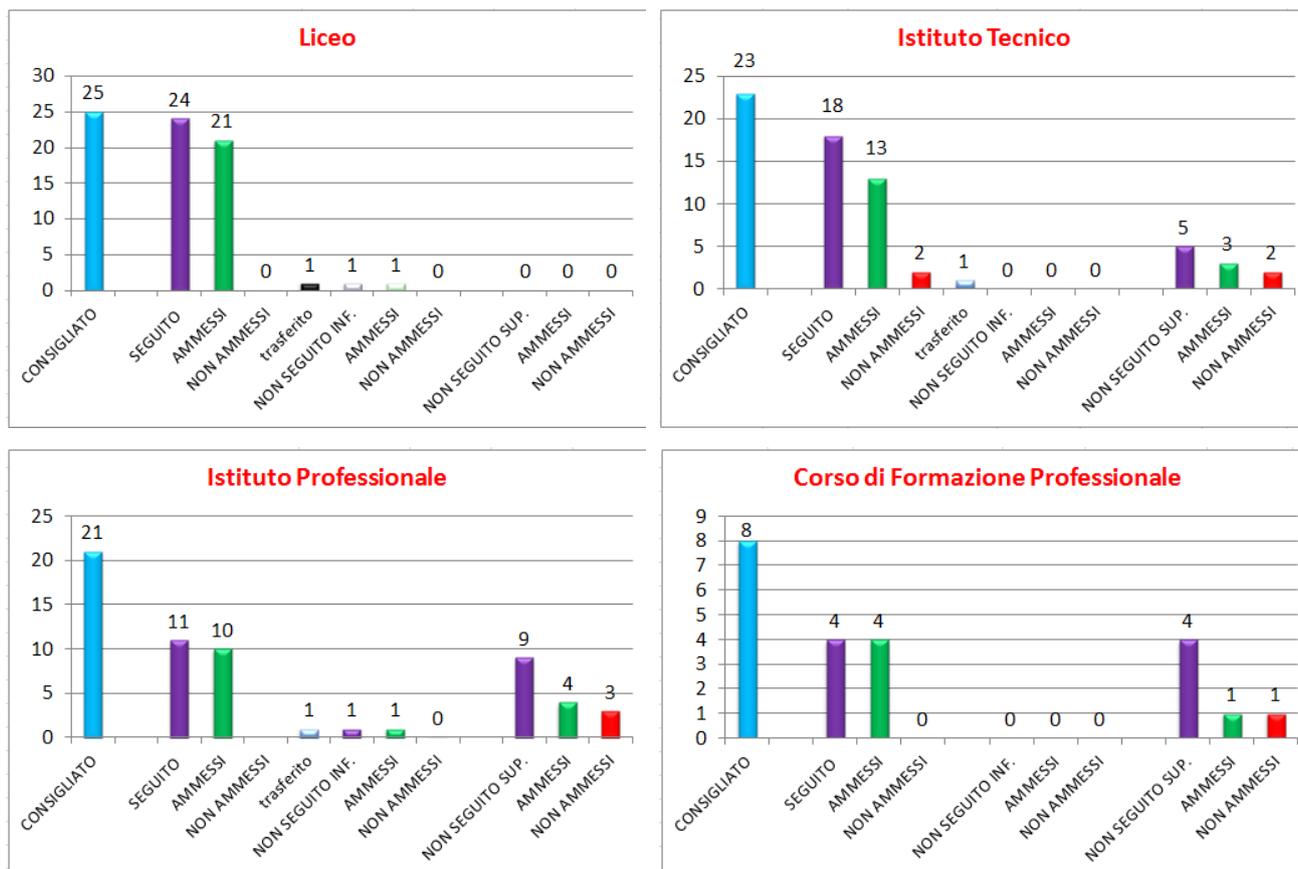


Gli esiti al termine del primo anno di percorso di istruzione di secondo grado, sono stati significativamente diversi tra coloro che hanno deciso di seguire il consiglio orientativo e quelli che hanno preso altre strade, come si evince dai grafici sottostanti (riferiti ai soli alunni di cui sono stati resi disponibili dati certi, pari al 88% del totale).



Un dato di attenzione è dato dalla pur minima quota (n.3) di alunni trasferiti/ritirati nel corso del primo anno scolastico ricadenti tutti tra coloro che avevano seguito il consiglio orientativo dato dai propri docenti, per i quali sarebbe utile conoscere la tipologia di trasferimento per considerazioni più mirate. (Possibile ad es. il caso di trasferimenti diretti ad altre scuole analoghe, magari in seguito a trasferimento familiare in altro luogo; diverso il caso di trasferimento a scuola di diversa tipologia per difficoltà o insoddisfazione legate al percorso di studi intrapreso).

4) Analizzando in forma integrata i dati di cui al punto 2 e al punto 3, possiamo fare alcune ulteriori considerazioni.

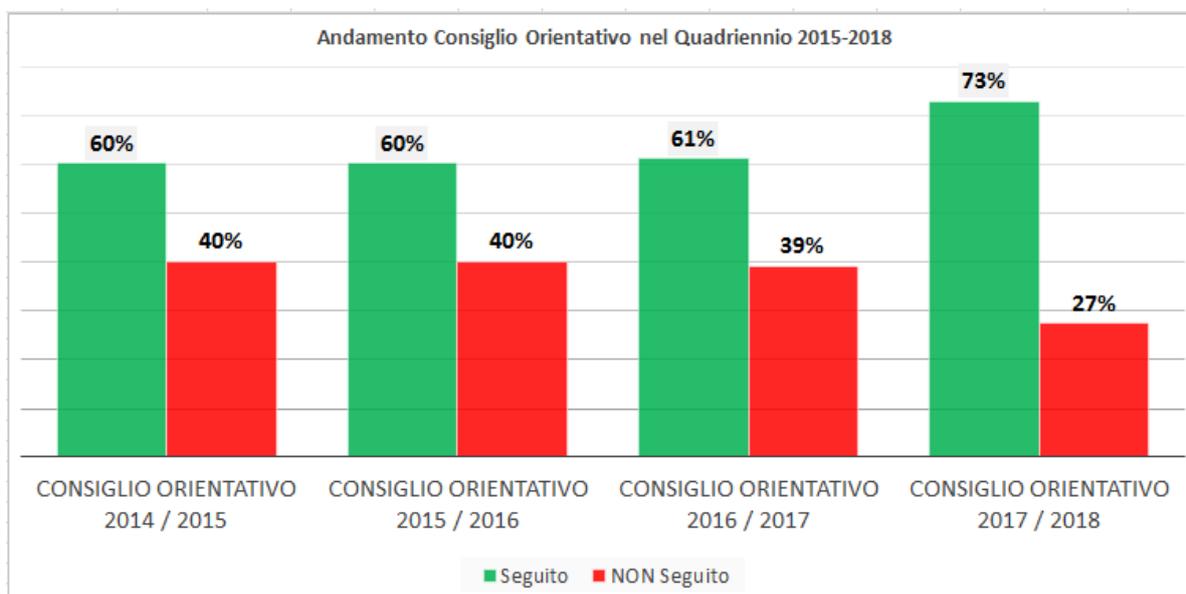


- Dei 25 alunni ai quali è stato consigliato la prosecuzione degli studi in un Liceo, ben 24 hanno scelto questa tipologia di scuola; di questi, 21 sono stati ammessi al secondo anno (il 95% di coloro di cui è pervenuto l'esito al termine del primo anno di studi), 1 si è trasferito; di 2 alunni non si conosce il risultato al termine dell'a.s. Uno dei due studenti che ha scelto una scuola diversa da quella suggerita orientandosi verso un Istituto Tecnico è stato promosso, per l'altro l'esito non è disponibile.
- A 23 studenti era stato suggerito di proseguire il proprio percorso di istruzione in un Istituto Tecnico; dei 18 che hanno seguito il consiglio orientativo 13 alunni sono stati ammessi al secondo anno (pari al 81% dei dati pervenuti). I 5 alunni che hanno preso una diversa strada si sono tutti iscritti a un Liceo. Di questi 3 sono stati ammessi all'anno successivo (pari al 60%), 2 no.
- Guardando alla formazione professionale, come già osservato al punto 2, si rileva la promozione di tutti coloro che hanno frequentato un percorso di questo tipo, sia esso quinquennale che triennale; tuttavia se si considerano i 9 studenti che hanno preferito optare per un Istituto Tecnico o un Liceo invece del I.P. loro consigliato, 3 di essi, pari al 43% i quelli per cui sono pervenuti dati, non sono stati ammessi in seconda. Limitati i dati pervenuti in relazione a coloro che da un CFP hanno preferito iscriversi a un Istituto Professionale o Tecnico.

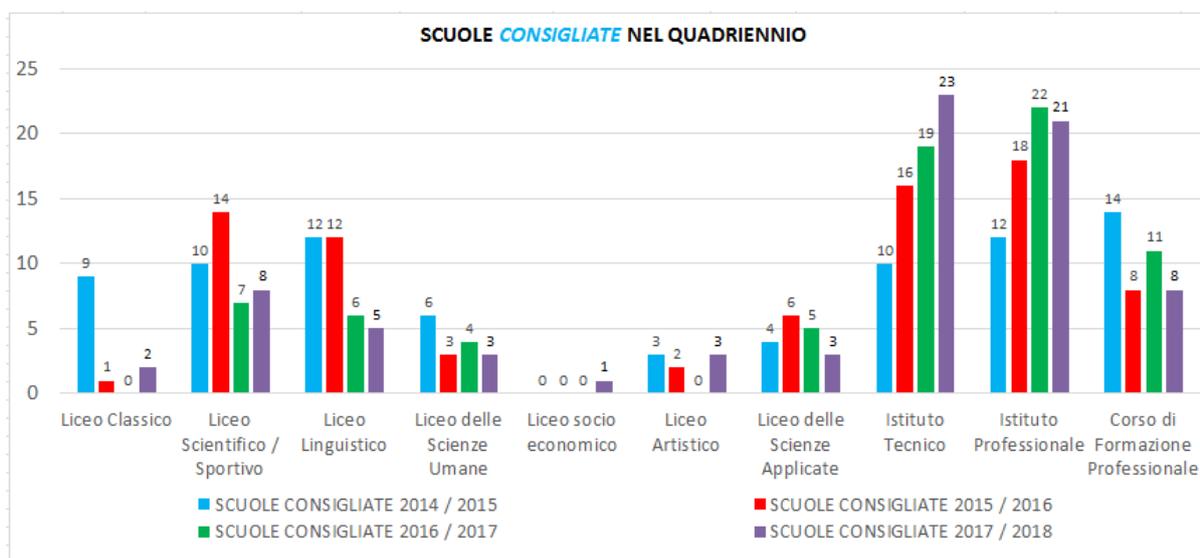
In sintesi appare come maggiormente rischiosa, in termini di possibilità di successo formativo, la scelta di non seguire il Consiglio Orientativo fornito dal Consiglio di Classe tenendo conto di competenze e conoscenze acquisite nel corso della Scuola Secondaria di Primo Grado nonché delle attitudini, degli interessi e delle spinte motivazionali degli alunni; tale rischio risulta accresciuto spostandosi verso un Liceo da un'altra tipologia di scuola o verso un Istituto Tecnico da un percorso di formazione professionale.

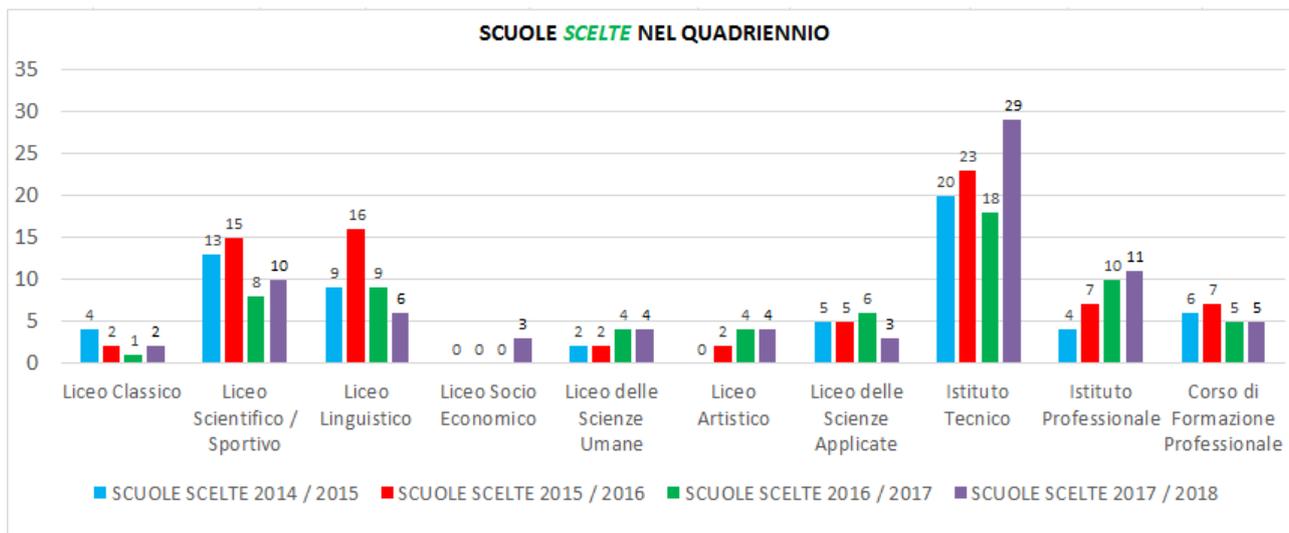
PARTE SECONDA – Analisi dei dati degli alunni in uscita nel quadriennio 2015-2018

5) In relazione a quanto detto poc'anzi, va considerata positivamente l'aumentata adesione al Consiglio Orientativo nel tempo, passata dal 60% nel 2015 e 2016 al 73% del 2018.



6) In riferimento alla tipologia di scuole suggerite agli alunni e alle loro famiglie, le variazioni rilevate nel tempo sono imputabili a una pluralità di fattori, in cui comunque alla base delle indicazioni dei CdC rimane sempre la ricerca del percorso ritenuto più adatto per ciascun ragazzo.





Nell'ultimo biennio analizzato si osserva un sostanziale equilibrio nell'indirizzare gli alunni tra Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali, con numeri più ridotti rivolti ai Corsi di Formazione Professionale.

Si conferma nel tempo la tendenza a preferire al momento dell'iscrizione i Licei per il prosieguo del percorso da parte degli alunni e delle loro famiglie, anche se la differenza con gli Istituti Tecnici va progressivamente riducendosi e l'offerta formativa di questa tipologia di scuola viene sempre più apprezzata. Al contrario, come osservato in precedenza, la formazione professionale viene scelta sempre da una minoranza di studenti.

- 7) Per quanto concerne la relazione tra accettazione del Consiglio Orientativo e successo formativo, si può notare come rispetto al 2015, a fronte di una diminuzione di coloro che non seguono le indicazioni del CdC (-32%), siano in aumento tra loro i non ammessi alla classe successiva (+78%); viceversa si conferma sempre alta nel tempo la quota di ammessi in seconda tra coloro che al contrario seguono il suggerimento dei docenti (valore medio del quadriennio: 93%).

